

Lo scorso martedì 12 aprile si è celebrata, come ogni anno, la Pasqua della scuola, un appuntamento organizzato dall'Ufficio Scolastico e rivolto a dirigenti, docenti, alunni, personale scolastico e genitori: si tratta di un momento di incontro, confronto, ascolto e formazione. Il tema di questa edizione verteva sul progetto culturale ed educativo per il bene comune nell'anno della Misericordia. La relazione è stata tenuta da Mons. Marco Doldi, Vicario Generale. Può la misericordia sostenere il progetto educativo che si pone come obiettivo il bene comune? A questa domanda ha cercato di rispondere il Vicario Generale, partendo dalla definizione stessa della misericordia, che presuppone di offrire sempre all'altro una seconda possibilità. La misericordia dunque è un ingrediente necessario nel progetto educativo che deve tendere al bene comune ovvero ciò che rispecchia la realizzazione del singolo in quanto tale e di tutti gli uomini chiamati alla reciproca fraternità. In quest'ottica, protagonista diventa la legge naturale, la verità comune a tutti gli uomini, che consiste nel fare il bene evitando il male. Dalla legge naturale scaturiscono dunque principi che regolano il vivere comune, quali il rispetto per la vita umana dal suo concepimento fino al termine naturale, il dovere di cercare la verità, di vivere in una armoniosa libertà, in giustizia, solidarietà e fraternità. Queste norme che precedono qualsiasi legge umana compongono il bene comune, che necessita di essere trasmesso attraverso il progetto culturale ed educativo. L'educazione al bene comune, ha detto Mons. Doldi, è necessaria al pari dell'insegnamento delle altre discipline. Il progetto educativo deve dunque porre il bene comune come priorità; fondamentale l'autorevolezza, che si conquista con la coerenza di vita e con il coinvolgimento personale. Non è necessario che i docenti siano infallibili, ma è necessario che sappiano riconoscere e ammettere i propri errori, per conquistare la credibilità. Nella seconda parte di questo decennio dedicato dalla Chiesa italiana all'educazione, ha detto ancora Mons. Doldi concludendo il suo intervento, i Vescovi italiani riconoscono alla scuola il compito di trasmettere il patrimonio culturale elaborato nel passato, aiutare a leggere il presente, far acquisire le competenze per costruire il futuro, concorrere, mediante lo studio e la formazione di una coscienza critica, alla formazione del cittadino e alla crescita del senso del bene comune". Don Bruno Sopranzi, Direttore dell'Ufficio Scolastico Diocesano, ha invitato i docenti a perseguire il bene comune anche nella vita scolastica vissuta ogni giorno, non solo con i propri alunni ma anche fra colleghi. "Essere docenti è una opportunità", ha proseguito, anche alla luce di quanto espresso da Mons. Doldi. Ogni docente ha infatti l'opportunità di educare non solo ai contenuti nozionistici, ma di indirizzare gli alunni al bene comune, e alla costruzione della propria personalità. La Pasqua della scuola si è conclusa anche quest'anno con la celebrazione della Messa, presieduta dal Vicario Generale, nella chiesa di Santa Marta.

F.D.P.